

Sanità, a gennaio i direttori a febbraio stretta da 15 milioni

PERUGIA Pronti, via: la sanità sarà la partita di cartello del 2016 e si giocherà nelle prime settimane dell'anno. Si comincia con la scelta dei quattro direttori generali, l'assessore Luca Barberini spinge sull'acceleratore: punta a chiuderla entro il mese gennaio ma non è affatto detto che ci riesca, la linea gialla da non varcare è stata fissata comunque per la fine di febbraio. «La legge consente solo questa deroga ai contratti scaduti il 31 dicembre 2015».

In calendario, proprio per febbraio, c'è la partenza del dibattito sul nuovo piano sanitario. La rotta prevede: addio ai reparti doppione, presidi di emergenza-urgenza nei territori, reparti sempre più specializzati e altri posti letto per fare riabilitazione e degenze lunghe, quelli che tecnicamente gli addetti ai lavori definiscono "post-acuzie". L'obiettivo è incastrare in un meccanismo più efficiente i piccoli ospedali con quelli di Perugia e Terni dedicati sempre di più all'eccellenza.

Fatto sta che nel 2016 la sanità umbra dovrà funzionare con una "stretta" di circa 15 o 16 milioni di euro. In effetti non si tratta di tagli veri e propri, perché la cifra è il risultato della differenza tra le risorse assegnate alla Regione e l'elenco delle "cose da fare". I tecnici dell'assessorato alla sanità dovranno far rientrare nei conti anche alcuni costi aggiuntivi previsti per gli standard dei livelli essenziali di assistenza, il rinnovo del contratto di lavoro dei medici, il piano sui vaccini e le spese per i farmaci innovativi. Abbastanza per considerare la partita della sanità uno degli snodi decisivi del prossimo anno.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA